

Stammi Bene

i consigli del medico



Sensibilità dentaria? Fatela valutare a noi



di **Luca Del Carlo**,
dentista a Venezia

Il dolore ai denti ha tanti volti diversi e tante differenti cause. È quindi importante sottoporsi a visite specialistiche, per capire le cause e prevenire il danno

in collaborazione con



Come mai? È la domanda che si pongono normalmente i pazienti quando cominciano ad avvertire dolenzie in bocca, cioè dolorette modesti, sordi e persistenti. In conseguenza dei battage radiofonici e televisivi su dentifrici e medicamenti vari, il primo pensiero che sorge nella mente dei più è che si tratti di carie dentaria e inizia, quindi, l'assunzione dei lenitivi e degli analgesici che si hanno in casa, il cui effetto può essere la scomparsa dei sintomi o, più di frequente, una loro attenuazione temporanea. Ma il dolore può avere molteplici origini e manifestarsi in modi diversi, può essere localizzato ed identificabile, diffuso, irradiato, continuo, saltuario, evocato dall'assunzione di cibi o bevande, mattutino, serale, più presente in piedi che in posizione orizzontale, o viceversa.

Se si tratta di carie dentaria, questa non è accompagnata da dolore fino a quando non supera la barriera dello smalto e comincia ad interessare i tessuti sensibili. Sin qui, un restauro, cioè un'otturazione, può essere sufficiente a risolvere il problema. Se, invece, la carie progredisce in profondità, interessando la camera dove risiede la terminazione nervosa con i tessuti annessi (la "polpa") si determina una sintomatologia forte ed irradiata, che impone la devitalizzazione del dente.

Ci sono eccezioni: talora i sintomi non ci sono e il dente va in necrosi, cioè muore, in modo silente. La polpa degenera e l'organismo comincia un processo di reazione alla presenza di un tessuto

che non riconosce più come proprio, formando il granuloma, che non dà sintomi, salvo poi infettarsi e causare un ascesso, mettendo a repentaglio la permanenza del dente. In questi casi il sintomo principale è il dolore alla pressione sul dente interessato ogni volta che si chiude la bocca per deglutire la saliva.

È, quindi, importante sottoporsi a visite specialistiche periodiche, per prevenire il danno. Il dentista visita il paziente con strumenti adeguati e radiografie al dente sospetto di essere la causa dei sintomi, che permettono di valutare in trasparenza i tessuti, aiutando la diagnosi. La visita serve anche a valutare altre possibili imperfezioni che possono far insorgere il dolore, quali gengiviti dovute a spazi presenti tra i denti o alla retrazione del tessuto osseo che li sostiene, alla posizione di alcuni denti non in armonia con agli altri, ad interferenze nei movimenti fisiologici della mandibola. Qualche volta, il dolore può interessare i seni mascellari, situati sopra ai premolari e ai molari superiori, che possono andare incontro ad infezione a causa dei denti stessi. Dolori nella zona dell'orecchio o a livello del collo possono essere anch'essi collegati a problemi della dentizione e questo impone terapie specifiche.

Il dolore dentario, dunque, è un problema complesso. Talora anche le cure stesse dei dentisti possono produrre sintomi. Per ridurre al minimo il rischio, allora, è bene farsi consigliare da persone fidate sulla scelta del curante.

